

**Ambito Territoriale Ottimale per la gestione dei rifiuti
(Art. 8 L.R. 11 del 13 maggio 2009)**

**PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI
URBANI ED ASSIMILATI
(LINEE GUIDA D.G.R.n. 1229 DEL 7 settembre 2009)**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI
(art. 17 Dlgs 152/06 e s.m.i.)
e
DESCRIZIONE DELLE MISURE
ADOTTATE PER IL MONITORAGGIO**

1 PREMESSA

Il presente documento intende illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti urbani dell'ATI 4 e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

2 ASPETTI PROCEDURALI

L'Autorità d'Ambito ATI Umbria 4 (ATI 4), in qualità di Autorità Procedente, ha avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano d'Ambito (PDA) con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATI 4 n. 3 del 21/04/2010; successivamente con propria nota 1327 del 29/04/2010 l'ATI 4 ha trasmesso al Servizio regionale Valutazioni ambientali: VIA, VAS e Sviluppo sostenibile copia della deliberazione n. 3 del 21/04/2010 e il Rapporto preliminare, avviando la fase della Consultazione preliminare.

Nella stessa deliberazione n. 3 del 21/04/2010 sono stati individuati i soggetti ai fini dello svolgimento della procedura VAS sul nuovo Piano d'Ambito dell'ATI 4: come segue

1. il **proponente** è rappresentato dall'ATI 4 Terni;
2. l'**autorità procedente** è rappresentato l'ATI 4 Terni;
3. l'**autorità competente** per la Valutazione Ambientale Strategica è il Servizio regionale VI° Rischio idrogeologico, cave e valutazioni ambientali della Direzione ambiente, territorio e infrastrutture;

La fase di consultazione preliminare di cui all'art. 13 comma 1 del D. Lgs.n.152/06 e s.m.i. ha compreso il coinvolgimento dei Soggetti portatori di competenze ambientali e del pubblico interessato. Al fine di facilitare la consultazione e l'espressione di contributi utili alla formazione del Piano, l'ATI 4 ha promosso tre sedute pubbliche della Conferenza di consultazione preliminare, di cui al comma 1, lettera i) dell'art. 2 della l.r. 12/2010, nei seguenti giorni: 25/05/2010 a Terni, 26/07/2010 ad Amelia, 02/09/2010 a Orvieto.

Alle suddette sedute pubbliche sono stati invitati, come detto, i soggetti portatori di competenze ambientali e del pubblico interessato che, come individuati nel documento di scoping, sono stati almeno i seguenti:

1. i soggetti competenti in materia ambientale

- Regione Umbria: Direzioni regionali Sviluppo Economico e Attività Produttive, Istruzione, Formazione e Lavoro, Sanità e Servizi Sociali, Agricoltura e Foreste, Aree Protette, Valorizzazione dei Sistemi Naturalistici e Paesaggistici, Beni e Attività Culturali, Sport e Spettacolo
- ARPA Umbria
- Province di Perugia e Terni
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere
- ATI Rifiuti n. 1, 2, e 3
- AA.SS.LL. n. 4;
- Comunità Montane "Amerino Croce di Serra", "Monte Peglia e Selva di Meana" e "Valle del Nera Monte San Pancrazio";
- Parchi del Fiume Tevere e del Fiume Nera
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Direzione Regionale per l'Umbria
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Qualità della Vita
- Comuni compresi nell'ATI 4.

2. i soggetti interessati al procedimento,

- le società che, sul territorio, gestiscono i servizi di raccolta, trasporto e smaltimento
- le associazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL, UGL);
- le associazioni di categoria (Confcommercio, Confesercenti, Confindustria Umbria, ConfAPI , C.N.A. , Coldiretti , C.I.A. , Confagricoltura , Confartigianato, LegaCoop , Confcooperative, Asso-Cave Umbria);
- le associazioni dei consumatori presenti sul territorio (Adiconsum, Lega Consumatori, Federconsumatori, Movimento Consumatori, Confconsumatori, ADOC, Cittadinanzattiva, Codacons);
- le associazioni ambientaliste.

A seguito degli incontri di consultazione preliminare e della pubblicazione sul sito Web dell’ATI 4 della deliberazione n. 3 del 21/04/2010 del Rapporto preliminare, sono stati raccolti, analizzati e considerati, ai fini della formazione del nuovo Piano, tutti i contributi ricevuti così come descritto al paragrafo 7 del Rapporto Ambientale.

Sono stati effettuati, inoltre, nello stesso periodo, specifici incontri con Arpa Umbria per ricevere indicazioni sul monitoraggio del Piano di Ambito, individuando gli indicatori specifici per il territorio dell’ATI 4 nell’ambito di quelli del Programma di monitoraggio del Piano Regionale Gestione Rifiuti.

Di tali osservazioni e contributi si è tenuto conto soprattutto nella fase di definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale, così come descritto nel prospetto riassuntivo contenuto nel capitolo 7 del Rapporto Ambientale.

In seguito alla fase di consultazione preliminare ed a seguito delle successive elaborazioni, la proposta “Piano d’Ambito per la gestione dei rifiuti urbani” è stata adottata con deliberazione n. 2 del 02/08/2012 dall’Assemblea dell’A.T.I. 4 ed è stato pubblicato l’apposito avviso al pubblico, ai fini della VAS, sul B.U.R. n. 33 del 14/08/2012;

Con successiva disposizione dell’ATI 4 si è provveduto a pubblicare un nuovo avviso ai fini della VAS sul BUR n° 40 del 02/10/2012 specificando di quali elaborati e allegati è composta la proposta di piano e le modalità per la consultazione del piano stesso ai fini dell’invio delle osservazioni da parte del pubblico. Il Piano adottato è composto dai seguenti Documenti ed Allegati:

- Relazione generale di piano
- Piano economico finanziario;
- Sintesi Relazione Generale;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;
- Studio di incidenza ecologica;
- Allegato R1: Descrizione servizi di raccolta;
- Allegato R2: Descrizione servizi di spazzamento;
- Allegato R3: Ricognizione stazioni ecologiche e Centri di raccolta;
- Allegato R4: Verifiche localizzative degli impianti esistenti e degli impianti in progetto;
- Allegato R5: Rilevamento personale, mezzi ed attrezzature;
- Allegato R6: Rilevamento eventi e manifestazioni nei Comuni d’Ambito;
- Allegato P7: Planimetrie aree di raccolta “ad intensità”;
- Allegato P8: Criteri per l’assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani;
- Allegato P9: Regolamento-tipo di igiene urbana;
- Allegato P10: Regolamento accesso ai centri di raccolta;
- Allegato P11: Linee guida per il passaggio da TARSU a TIA;
- Allegato P12: Regolamento TIA;
- Allegato P13: Carta dei servizi;
- Allegato P14: Disciplinare tecnico

Con nota n. 1725 del 06/08/2012 l’Ambito Territoriale Integrato n.4 Umbria, ha provveduto a trasmettere all’Autorità competente copia completa della documentazione del Piano adottato con la Delibera n. 9 del 02/08/2012 per le attività istruttorie finalizzate alla espressione del Parere motivato.

L’ATI 4 ha, inoltre, assicurato il deposito della documentazione del Piano, ai fini della consultazione del pubblico, presso la propria sede, presso la sede dell’Autorità competente-Servizio regionale valutazioni ambientali: VIA, VAS e Sviluppo sostenibile, presso la sede delle Province di Terni e di Perugia, e della sola Sintesi non tecnica presso le sedi dei Comuni dell’ATI 4. Infine, l’ATI 4 ha assicurato, sul proprio sito WEB e su quello dell’Autorità competente-Servizio regionale valutazioni ambientali: VIA, VAS e Sviluppo sostenibile, la pubblicazione in formato digitale di tutti gli elaborati e allegati del Piano.

Dal 02/10/2012, data in cui è stato ripubblicato sul BUR l’avviso per la consultazione della proposta di piano da parte del pubblico, è iniziato il periodo utile di 60 giorni di cui all’art. 14 della Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico.

Il termine di 60 gg è scaduto in data 2/12/2012, data entro la quale sono pervenute le osservazioni del pubblico come nel seguito elencate:

- Confindustria Terni – Protocollo n.2261 del 11.10.2012 e Protocollo n.2811 del 29/11/2012;
- ARPA Umbria – Direzione Generale, Unità operativa tecnica - Protocollo n.2300 del 15.10.2012;
- ACEA Ambiente SAO - Protocollo n.2768 del 27.11.2012;
- Amici della Terra – Orvieto - Protocollo n.2841 del 30.11.2012;
- Associazione Altra Città Orvieto - Protocollo n.2857 del 03.12.2012;
- Associazione Pro Natura Terni - Protocollo n.2990 del 11.12.12;

Nell’ambito del procedimento, la Giunta regionale, in relazione alla verifica di coerenza di cui all’art. 3, comma 1, della Legge Regionale 11/2009 da effettuare, sul Piano d’Ambito definitivamente approvato e in relazione a quanto stabilito con la DGR n. 713/2012, con la deliberazione n. 1288/2012, ha ritenuto necessario formulare le seguenti osservazioni sul Piano d’Ambito 4:

- la proposta di Piano dell’ATI 4 prevede azioni di estensione della raccolta differenziata dei rifiuti, coerenti con le modalità stabilite dal PRGR, ma attraverso un crono programma di riorganizzazione dei servizi, che vede il raggiungimento dell’obiettivo del 65% di RD solo nel 2015 in ritardo rispetto ai tempi stabiliti dalla programmazione regionale con riflessi negativi in termini di maggiore fabbisogno di smaltimento di rifiuto residuo in discarica;
- la volontà di perseguire la riduzione dei fabbisogni di smaltimento in discarica attraverso processi di selezione del rifiuto indifferenziato residuo, massimizzando il recupero di materia, è in linea con gli obiettivi del PRGR, ma la definizione delle tecniche e dell’impiantistica necessaria viene rinviata all’esito di approfondimenti condotti nel corso della prima parte della gestione integrata risultando non compatibile nei tempi ed incerta nei risultati;
- il pretrattamento del rifiuto secco residuo volto alla produzione di CSS (combustibile solido secondario) da avviare a recupero energetico presso impianti non dedicati, non previsto dalla normativa vigente al momento della redazione del PRGR, potrà essere pienamente valutato come ulteriore opportunità, solo a seguito delle verifiche tecniche ed economiche da effettuare in ordine all’impiantistica necessaria ed alle sue concrete possibilità di utilizzo, alla luce dei ventilati atti normativi di “liberalizzazione” di detto combustibile non ancora emanati.

Con la stessa deliberazione n. 1288/2012 la Giunta Regionale:

- ha preso atto che la proposta del Piano d’Ambito preadottata dall’ATI 4 prevede il completamento della riorganizzazione dei servizi di raccolta differenziata entro il 2015, in significativo ritardo rispetto alle previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;

- ha rilevato che la proposta del Piano d’Ambito non prevede il trattamento termico della frazione secca residua per la chiusura del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, ma esclusivamente lo smaltimento in discarica, da minimizzare ricorrendo a ulteriori operazioni di trattamento e recupero da definire a seguito di successive verifiche di carattere tecnico ed economico;
- ha invitato l’ATI 4 a modificare la proposta di Piano d’Ambito preadottata prevedendo il completamento della riorganizzazione dei servizi di raccolta entro il 31 Dicembre 2014 e l’attivazione del servizio di trattamento termico della frazione secca residua, in conformità al Piano regionale, nel caso di esito negativo delle verifiche di cui al punto precedente.

L’ATI 4, nel merito di quanto ribadito dalla Giunta Regionale con la deliberazione n.1288/2012, ha comunicato, con propria nota n. 2830 in data 3/12/2012, trasmessa al Servizio regionale competente per la gestione dei rifiuti: *“ con riferimento alla delibera in oggetto ed in particolare al punto 3 del deliberato.....dichiara di provvedere all’ adeguamento della proposta di Piano prima della definitiva approvazione dello stesso riportando in modo esplicito nel relativo documento, al capitolo 9, par 9.1 “ assunzioni metodologiche” l’impegno al raggiungimento del limite del 79% della popolazione servita dalla raccolta domiciliare ad “intensità”. Analoga modifica interesserà i documenti allegati al Piano di ambito con particolare riferimento al Disciplinare non tecnico (All. P14) in cui verrà prescritta in modo esplicito l’obbligo da parte del soggetto Gestore di riorganizzare il servizio di raccolta nel rispetto delle prescrizioni sopra citate”;*

Proseguendo, quindi, con la procedura, si specifica che il contenuto e le indicazioni delle osservazioni pervenute e le relative considerazioni effettuate dall’Autorità procedente e dall’Autorità competente sono riportate nell’apposito Allegato A alla Relazione conclusiva allegata al Parere Motivato emesso dall’Autorità Competente in data 17/12/2012 con D.D. n.10352.

Il Servizio Valutazioni ambientali VIA, VAS e Sviluppo Sostenibile in qualità di Autorità competente, ai fini della composizione del parere motivato ha provveduto, con nota n. 169813 del 19/11/2012, ha provveduto alla convocazione della Conferenza di VAS per il giorno 05/12/2012.

Nel corso della Conferenza di VAS il Servizio Valutazioni ambientali VIA, VAS e Sviluppo Sostenibile in qualità di Autorità competente di concerto con l’Autorità procedente ha dato illustrazione delle risultanze istruttorie, ha coordinato i lavori della Conferenza per la illustrazione sintetica dei contenuti del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, di tutte le osservazioni pervenute e delle relative valutazioni effettuate.

In seguito alla suddetta conferenza VAS sono stati raccolti tutti i pareri delle autorità competenti in materia ambientale coinvolte; inoltre, con nota n. 178766 del 04/12/2012, è stato espresso parere favorevole dal Servizio Regionale Aree protette ai fini della Valutazione di incidenza, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Il contenuto e le indicazioni dei pareri pervenuti ed il relativo riscontro sono riportate nell’apposito Allegato B alla Relazione conclusiva allegata al Parere Motivato emesso dall’Autorità Competente in data 17/12/2012 con D.D. n.10352

La suddetta Relazione conclusiva, tutti i pareri pervenuti, il verbale della seduta, la raccolta di tutte le osservazioni, sono depositati presso il Servizio Valutazioni ambientali VIA, VAS e Sviluppo Sostenibile insieme a tutti i documenti e gli elaborati che costituiscono la proposta di Piano d’Ambito dell’ATI 4 Umbria.

Infine, con Determinazione Dirigenziale l’ Autorità Competente, Servizio Valutazioni ambientali VIA, VAS e Sviluppo Sostenibile della Regione Umbria, ha espresso, sensi dell’art. 15 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii, parere ambientale positivo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano d’Ambito di Gestione dei Rifiuti Urbani dell’ATI n. 4.

Il parere positivo è accompagnato dalle seguenti prescrizioni, frutto del processo di VAS come precedentemente descritto:

- a. *il Piano dovrà essere adeguato a quanto disposto dalla Giunta Regionale con la deliberazione n.1288 del 23/10/2012;*
- b. *dovrà essere assicurata la compatibilità archeologica e paesaggistica dei siti prescelti per l’impiantistica con la riserva di apportare osservazioni e prescrizioni in sede di progetto;*
- c. *per le scelte localizzative si dovranno individuare siti lontani da luoghi di pregio (da determinare sulla base del censimento dei siti di interesse culturale includendone le visuali) con preferenza per le aree industriali;*
- d. *Il Piano dovrà prevedere che in fase attuativa, tra le misure di mitigazione si tenga conto anche degli indicatori di ecologia del paesaggio per le UdP del PTCP della Provincia di Terni ove eventualmente interessate;*
- e. *Il Piano dovrà prevedere che in fase attuativa, tra le misure di mitigazione si tenga conto anche di potenziali impatti sulla mobilità locale e/o specifica, quale la rete di mobilità ecologica di interesse regionale adottata con la DGR 1558 del 16/12/2011;*
- f. *le scelte localizzative, in base alla tipologia di impianto, saranno effettuate nel rispetto dei criteri fissati dal PRGR;*
- g. *Il Rapporto Ambientale sarà integrato (al paragrafo 3.2.1) con la verifica di coerenza tra gli obiettivi del Piano d’Ambito e quelli contenuti nel Piano del Parco Fluviale del Nera;*
- h. *in relazione ai rapporti con gli ambiti naturalistici “Natura 2000” al fine di garantire la tutela delle aree protette, è previsto il rispetto di quanto prescritto dal Piano Regionale Gestione Rifiuti, così come recepito dal Piano d’Ambito;*
Pertanto:
 - *in caso un impianto si collochi nell’ambito dei 2 km da un’area Natura 2000 si ritiene necessario che venga eseguita la Valutazione di Incidenza; in genere tale fascia non si applica agli impianti a tecnologia più semplice quali le piattaforme, i centri di raccolta e le stazioni di trasferimento;*
 - *se un impianto si colloca a una distanza maggiore di 2 km, non si ritiene necessaria una Valutazione di Incidenza a meno che l’autorità che deve rilasciare l’autorizzazione non ritenga che possano esserci comunque fattori di incidenza potenzialmente indotti dall’attività dell’impianto sul sito Natura 2000 in questione.*
- i. *la eventuale individuazione di un’ulteriore ipotesi impiantistica, conseguente all’attuazione delle opzioni: a) ulteriore recupero di materia; b) recupero di energia nella forma di Combustibile Solido Secondario – CSS da avviare ad impianti industriali non dedicati, dovranno essere oggetto delle opportune verifiche di compatibilità ambientale sulla base delle norme vigenti;*
- j. *entro trenta giorni dall’approvazione definitiva del Piano d’Ambito, dovrà essere stipulato uno specifico “Protocollo tecnico” tra ATI 4 e ARPA UMBRIA sul programma di monitoraggio da attivare in conformità a quanto previsto nel Rapporto ambientale e nel rispetto di quanto indicato dal Piano Regionale Gestione Rifiuti;*
- k. *Il “Protocollo tecnico” dovrà contenere specifiche indicazioni sui report di monitoraggio periodici, sulla base dei quali potranno essere adottate le opportune misure correttive e/o eventuali modifiche al Piano d’Ambito. Tali eventuali modifiche comporteranno l’aggiornamento del “Programma di monitoraggio”;*
- l. *il Protocollo dovrà prevedere, tra l’altro, la produzione di un Report generale entro il 31 marzo del 2014. Sulla base dei risultati del monitoraggio si procederà alla verifica dello stato di attuazione del Piano rispetto agli obiettivi fissati e la portata degli effetti ambientali rilevati.*

Dal processo di VAS, quindi, il PdA, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono approvate con le seguenti modifiche:

- integrazione del RA al § 3.2.1 con la verifica di coerenza tra gli obiettivi del Piano d’Ambito e quelli contenuti nel Piano del Parco Fluviale del Nera e conseguente modifica della Sintesi Non Tecnica;
- modifiche della Relazione di Piano in adempimento alle prescrizioni della DGR 1288/2012 come precisate con nota ATI prot.2819/12:
 - § 9.1 con l’introduzione della precisazione che la data del 31.12.2014 è da intendersi come data entro la quale si completerà la riorganizzazione dei servizi (coinvolgimento in servizi domiciliari di tipo intensivo del 79% della popolazione residente);
 - § 12.2. Modifica degli importi previsti per gli interventi di compensazione ambientale nei territori interessati dalla presenza degli impianti;
- modifiche al Piano Economico Finanziario sulla base delle osservazioni in merito ai servizi oggetto di affidamento avanzate dai Comuni.

3 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NELL’AMBITO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Le considerazioni ambientali sono state tenute in considerazione nella formulazione del Piano dall’inizio della sua elaborazione.

La VAS, nel perseguimento dell’obiettivo strategico di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità, consente l’inserimento della dimensione e delle tematiche ambientali negli atti di pianificazione e programmazione, nonché la diretta e costante partecipazione ai processi decisionali dei portatori d’interesse ambientale istituzionali, economici e sociali.

La valutazione ambientale deve pertanto essere intesa come un processo che accompagna e si integra in tutte le differenti fasi della redazione di un Piano/Programma come un fattore di razionalità finalizzato ad accrescerne qualità, eccellenza ed efficacia.

Per quanto concerne il Piano d’Ambito dell’ATI 4, la progressiva integrazione dei risultati della VAS nel Piano è stata garantita dallo sviluppo contestuale del Piano e della sua Valutazione Ambientale e dal costante confronto e scambio di informazioni e documenti tra i gruppi di ricerca impegnati nell’elaborazione dell’uno e dell’altra. Infatti l’impostazione metodologica e l’elaborazione delle diverse parti del piano in oggetto sono state accompagnate dalla contestuale impostazione ed elaborazione della Valutazione Ambientale e dalla individuazione collegiale degli indicatori da utilizzare nella fase di monitoraggio. A tal fine si sono effettuati specifici incontri con Arpa Umbria per ricevere indicazioni sul monitoraggio del Piano di Ambito, individuando gli indicatori specifici per il territorio dell’ATI 4 nell’ambito di quelli del Programma di monitoraggio del Piano Regionale Gestione Rifiuti.

Questo costante confronto e scambio ha visto momenti particolarmente significativi nell’analisi congiunta degli effetti ambientali attesi dall’implementazione delle azioni e delle strategie di pianificazione.

Le considerazioni riportate nel capitolo dedicato alla “*Valutazione delle ricadute ambientali delle scelte pianificatorie*” (Cap. 5 del Rapporto ambientale) evidenziano i significativi benefici che lo scenario di Piano presenta rispetto alla situazione attuale in termini di migliori prestazioni del sistema di gestione (aumento della raccolta differenziata, massimizzazione del recupero di materia, ottimizzazione della gestione integrata dei rifiuti urbana con minimizzazione delle percorrenze).

Sono altresì individuate le strategie che dovranno essere perseguite per garantire il potenziamento del sistema impiantistico dell’ATI 4 per far fronte ai fabbisogni che deriveranno dal raggiungimento degli obiettivi in termini di raccolta differenziata. In tal senso si specifica che il Coordinamento di Ambito 4 ha espresso la volontà di non utilizzare l’impianto di termovalorizzazione esistente nel

territorio dell’ATI per la gestione integrata dei rifiuti e di indirizzare la nuova pianificazione di ambito verso la riduzione dei rifiuti da smaltire favorendo la crescita della raccolta differenziata anche oltre i limiti di legge e, soprattutto, il recupero dei rifiuti e la loro riutilizzazione secondo i principi della comunità europea, con la finalità di ridurre in modo significativo i quantitativi di frazione secca da smaltire. Nel formulare tale scelta il Coordinamento di Ambito, a conclusione del processo di verifica della fattibilità di avvio a trattamento termico e recupero energetico presso l’impianto situato nella conca ternana ha stabilito che, pur a fronte del positivo esito delle verifiche di carattere tecnico ed economico, non sussistessero le condizioni di carattere sociale per dar corso alle ipotesi della pianificazione regionale.

Tale determinazione ha comportato la ridefinizione dello scenario di riferimento facendo venir meno le ipotesi prospettate dal Piano Regionale. Il Piano d’Ambito ha pertanto definito una soluzione gestionale di tipo diverso orientata anziché al recupero energetico della componente secca residua, all’ulteriore recupero di materia o di energia nella forma di Combustibile Solido Secondario – CSS da avviare ad impianti industriali non dedicati.

Ai fini delle valutazioni ambientali l’opzione gestionale proposta dal PdA confrontata con lo scenario di riferimento rappresentato dalla situazione attuale che vede il ricorso alla discarica come sistema di smaltimento finale consente di prefigurare un quadro sicuramente migliorativo in quanto:

- si determineranno ulteriori recuperi di materia dal rifiuto residuo con conseguenti benefici ambientali;
- si potranno determinare ulteriori benefici qualora si procedesse, dopo le verifiche di carattere tecnico ed economico, alla produzione di CSS da avviare, in sostituzione di combustibili fossili, al recupero energetico presso impianti industriali non dedicati;
- si determinerà un contenimento dello smaltimento in discarica.

Il Piano d’Ambito ha pertanto accolto queste istanze e le nuove indicazioni gestionali formulando uno scenario che, per quanto attiene gli aspetti impiantistici, ha individuato nel maggior ricorso al recupero di materia la strada da seguire per contenere lo smaltimento in discarica dei rifiuti.

Tale opzione gestionale rappresenta sicuramente un avanzamento verso il conseguimento di più elevati obiettivi di sostenibilità ambientale della gestione dei rifiuti urbani prodotti nel territorio ternano.

Il Piano individua azioni idonee al conseguimento degli obiettivi che coprono tutti i potenziali ambiti di interesse: azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti, azioni per massimizzare l’invio a recupero, azioni volte all’ottimizzazione del sistema gestionale, azioni finalizzate a perseguire l’integrazione con le politiche per lo sviluppo sostenibile.

L’integrazione dei risultati della VAS nel Piano d’Ambito è stata infine assicurata dalla progettazione congiunta della fase dedicata al monitoraggio, in particolare dove sono stati selezionati alcuni indicatori ritenuti particolarmente utili ed efficaci per la costante valutazione ambientale del Piano in fase di attuazione.

4 IL MONITORAGGIO DEL PIANO

Con l’obiettivo di monitorare il raggiungimento, nel tempo, degli obiettivi del Piano e verificare le sue prestazioni, anche per quanto attiene gli aspetti ambientali, è stato predisposto un Piano di Monitoraggio dedicato. Per il periodo di validità del Piano, esso prevede il calcolo annuale di una serie di Indicatori sviluppati secondo il modello DPSIR (Determinanti/ Pressioni /Stati /Impatti /Risposte).

Nell’ambito del Piano Regionale dei Rifiuti della Regione Umbria sono stati individuati una serie di indicatori legati prevalentemente a monitorare il raggiungimento degli obiettivi di piano. Il Piano di Monitoraggio del Piano d’Ambito è partito da questi individuando, nel § 6 del Rapporto ambientale, un set di indicatori adeguato rispetto agli obiettivi e alle azioni del PdA stesso, procedendo di concerto con ARPA che ha il compito, in base alla L.R. 12/2010 (art. 25), di definire un Catalogo Regionale degli Indicatori (CRDI) per il monitoraggio ambientale dei piani e programmi.

Il set di indicatori individuato per il monitoraggio degli obiettivi del PDA è specificamente riferito ad uno degli obiettivi generali del Piano. Gli Indicatori sono stati selezionati in modo da essere: rappresentativi, misurabili, validi da un punto di vista scientifico, facili da interpretare, capaci di indicare la tendenza nel tempo, sensibili ai cambiamenti.

Gli indicatori previsti per il monitoraggio del Piano d’Ambito sono elencati nel paragrafo 6.3 del Rapporto Ambientale.

L’attuazione del Piano d’Ambito riguarda una serie di Soggetti competenti tra i quali in particolare i Comuni. Questi Soggetti, ma anche altri per i loro compiti di gestione e trattamento dei rifiuti, saranno fattivamente coinvolti nell’attuazione del programma di monitoraggio. L’obbligo del monitoraggio sugli effetti ambientali prodotti dagli impianti assoggettati a procedure di VIA, AIA, altre disposizioni di settore, da parte dei gestori titolari permetterà la ulteriore acquisizione di dati importanti ai fini della attuazione del programma di monitoraggio nonché la conseguente responsabilizzazione dei diversi Soggetti nel processo di attuazione del piano stesso.

In relazione alla necessità di effettuare un adeguato monitoraggio degli effetti sulla salute umana per gli impianti esistenti e da realizzare è necessario definire specifici progetti che vedano il coinvolgimento delle popolazioni e delle professionalità medico-epidemiologiche idonee.

A tal fine nell’ambito del PRGR, per monitorare gli effetti sulla salute umana (con riferimento al Progetto ECOHEIS promosso dall’OMS e dalla Commissione Europea per la salute che ha consentito l’individuazione di indicatori ambientali e sanitari utili alla valutazione del rapporto ambiente-salute), si individua la necessità di costituire un apposito gruppo di lavoro, coordinato dal servizio regionale competente all’attuazione del Piano, e con le ASL, l’ARPA, altre autorità con competenze sanitarie e con l’eventuale coinvolgimento di istituti di ricerca in campo sanitario. L’attività del gruppo consentirà inoltre la verifica e l’implementazione degli indicatori del Piano di monitoraggio del PRGR sulla componente salute umana.

Il Piano di Monitoraggio del PdA va ad inserirsi in questo contesto regionale e potrà contribuire alla costruzione del sistema di monitoraggio di sostenibilità ambientale della pianificazione sul territorio umbro ai diversi livelli istituzionali.

Le modalità di attuazione e la struttura del Piano di Monitoraggio sono del tutto simili a quelle individuate per il Piano del PRGR.

Per tale motivo è stato prescritto nell’ambito del parere motivato che entro trenta giorni dall’approvazione definitiva del Piano d’Ambito, dovrà essere stipulato uno specifico “Protocollo tecnico” tra ATI 4 e ARPA UMBRIA sul programma di monitoraggio da attivare in conformità a quanto previsto nel Rapporto ambientale e nel rispetto di quanto indicato dal Piano Regionale Gestione Rifiuti.

Il “Protocollo tecnico” dovrà contenere specifiche indicazioni sui report di monitoraggio periodici, sulla base dei quali potranno essere adottate le opportune misure correttive e/o eventuali modifiche al Piano d’Ambito. Tali eventuali modifiche comporteranno l’aggiornamento del “Programma di monitoraggio”;

Il Protocollo dovrà prevedere, tra l’altro, la produzione di un Report generale entro il 31 marzo del 2014. Sulla base dei risultati del monitoraggio si procederà alla verifica dello stato di attuazione del Piano rispetto agli obiettivi fissati e la portata degli effetti ambientali rilevati.